

Funivia Trento-Bondone slitta la decisione finale sul procedimento di Via

L'Appa ha prorogato il termine di venti giorni

TRENTO Servirà un po' più di tempo del previsto per chiudere la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale del contestato progetto della funivia Trento-Bondone (sotto la lente, per ora, solo la prima tratta tra il capoluogo e l'abitato di Sardagna). La dirigente del Settore qualità ambientale dell'Agenzia provinciale per la protezione del-

l'ambiente Raffaella Canepel, infatti, in questi giorni ha firmato un documento che «proroga l'adozione del provvedimento» finale, spostando i termini di 20 giorni: rispetto al termine del 21 dicembre, dunque, per avere l'atto conclusivo dell'iter si dovrà attendere fino all'inizio del 2026. Precisamente fino al 10 gennaio.

Le ragioni alla base dello



spostamento in avanti della data indicata — sottolinea Canepel nel documento inviato all'Unità di missione strategica patrimonio e trasporti della Provincia — sono cinque. In primo luogo, scrive la dirigente, a frenare l'iter è la «necessità di procedere alla compiuta analisi delle integrazioni e modifiche progettuali depositate il 6 novembre». Ancora, «in relazione alle modifiche progettuali presentate», aggiunge la dirigente, bisogna «coinvolgere nell'esame delle integrazioni tutte le strutture provinciali e gli enti territoriali». E «consentire l'analisi della documentazione alle strutture ed enti coinvolti in istruttoria». Viste le modifiche, dunque, si dovrà «convocare e concludere la conferenza dei servizi istruttoria», con la redazione del verbale contenente tutte le posizioni rispetto alle proget-

to. Infine, è l'ultima ragione indicata da Canepel, c'è la necessità di «redigere i documenti conclusivi del procedimento alla luce degli esiti della conferenza dei servizi indetta per l'analisi delle integrazioni e modifiche progettuali presentate».

In attesa degli ultimi atti dell'iter di verifica di assoggettabilità alla Via della funivia, però, non è escluso che altre voci si levino contro il progetto. Nei giorni scorsi a ribadire i dubbi rispetto al collegamento erano state le associazioni ambientaliste, che fin dall'inizio non avevano nascosto le riserve sulla prospettiva di una nuova funivia — e soprattutto di una nuova stazione — a Sardagna. Nel mirino in particolare era finito l'impatto del complesso sulla chiesetta storica.

Ma. Gio.